



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. _____ POSTO/I DI RICERCATORE/TRICE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI _____ PER IL SETTORE CONCURSALE _____ (SETTORE/I SCIENTIFICO/I DISCIPLINARE/I _____) AI SENSI DELL'ART. _____ DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240. - BANDITA CON DECRETO RETTORALE PROT. N. _____ DEL _____

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 46 e 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s. m. e i.)

Il/La sottoscritto/a Prof./Prof.ssa _____, in servizio presso l'Università degli Studi _____, nato/a a _____ il _____, nominato/a con D.R. prot. n. _____ del _____, a far parte della Commissione per la procedura di selezione in oggetto, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che, per quel che concerne quanto già precedentemente dichiarato, con riferimento all'assenza di situazioni che comportino l'obbligo di astensione dalla partecipazione alla Commissione, non sono intervenute modifiche. Ossia ribadisce:

- di non essere componente dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, di non ricoprire cariche politiche, di non essere rappresentante sindacale o designato da confederazioni ed organizzazioni sindacali o da associazioni professionali (art. 35, c. 3, d.lgs. 165/2001);
- di non aver riportato sanzioni disciplinari, nei cinque anni precedenti, o condanne penali per reati commessi nell'esercizio delle funzioni o in occasione delle stesse (art. 6, c. 5, D.R. n. Rep. 1650/2022 prot. n. 169723 del 03/08/2022; art. 35 bis, d.lgs. 165/2001);
- di non essere stato condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I, del Codice penale (art. 35bis, d.lgs. 165/2001);

Il/La sottoscritto/a, **dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura**

DICHIARA inoltre che:

- non sussistono situazioni di incompatibilità sia tra il/la sottoscritto/a ed i/le candidati/e che tra il/la sottoscritto/a e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.¹;
- non sussistono, con alcuno dei candidati o con gli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al IV grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (art. 5, c. 2, d.lgs. 1172/1948; art 18, c. 1 lett. b) c), Legge n. 240/2010; Piano Nazionale Anticorruzione - Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017)²;
- non sussistono abituali situazioni di collaborazione professionale, con comunanza d'interessi economici o di vita di particolare intensità, avente i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo a sodalizio professionale (Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017)³.
- di non essere a conoscenza di avere partecipazioni societarie con alcuno dei candidati/e in società non quotate;



In particolare, in relazione all'ambito scientifico relativo alla selezione in oggetto, afferma

(spuntare le caselle di interesse):

- che non sussistono situazioni di collaborazione scientifica tra il/la sottoscritto/a e i/le candidati/e di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità (Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017, Consiglio di Stato, sez. VI, sent. 24/09/2015 n. 4473)⁴;
- di non avere pubblicazioni in collaborazione con i/le candidati/e tale da costituire situazione di collaborazione scientifica abituale;
- di essere coautore con i/le candidati/e di seguito menzionati (specificare i riferimenti richiesti):

Nome e Cognome	N. di pubblicazioni

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione delle modalità di **trattamento dei dati personali**, consultando l'informativa redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e pubblicata nel sito dell'Ateneo <https://www.unisi.it/ateneo/adempimenti/privacy>

Luogo e data _____

Firma _____

¹ **C.p.c. - art. 51** Astensione del giudice

[I]. Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [74 ss. c.c.] o legato da vincoli di affiliazione [406 ss. c.c.] o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

[II]. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

C.p.c. - art. 52 Ricusazione del giudice.

[I]. Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.



[II]. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

[III]. La ricusazione sospende il processo.

² **d.lgs. 1172/1948, art. 5, c. 2** - Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

Legge n. 240/2010, art 18

c. 1 Le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplinano, nel rispetto del codice etico, la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

[...].

lett. b) In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente articolo, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo;

lett. c) applicazione dei criteri di cui alla lettera b), ultimo periodo, in relazione al conferimento degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 e alla stipulazione dei contratti di cui all'articolo 24 e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo;

Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Piano Nazionale Anticorruzione – Parte speciale Approfondimenti, III Le Istituzioni Universitarie, punto 5.2.4

Formazione delle commissioni giudicatrici e conflitti di interesse dei componenti.

In particolare viene richiamato l'orientamento giurisprudenziale laddove si fa riferimento al caso in cui *"l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività"*. In capo ai componenti delle commissioni giudicatrici, secondo il Consiglio di Stato, "sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale, ad esempio *"la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati"* (Consiglio di Stato sez. VI, sent. 24/09/2015 n. 4473).

³ **Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017**

Il Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione [...] tutto ciò premesso e considerato, delibera:

a) ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente la commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale;

b) la valutazione della ricorrenza di una causa di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c spetta all'amministrazione che deve verificare le autodichiarazioni rilasciate dai commissari ai fini del citato art. 51, le quali devono riportare l'indicazione della tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere con il candidato; [...]

⁴ **Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017 – vedi nota precedente.**

Secondo il **Consiglio di Stato**, "sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale, ad esempio la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati (Consiglio di Stato sez. VI, sent. 24/09/2015 n. 4473).